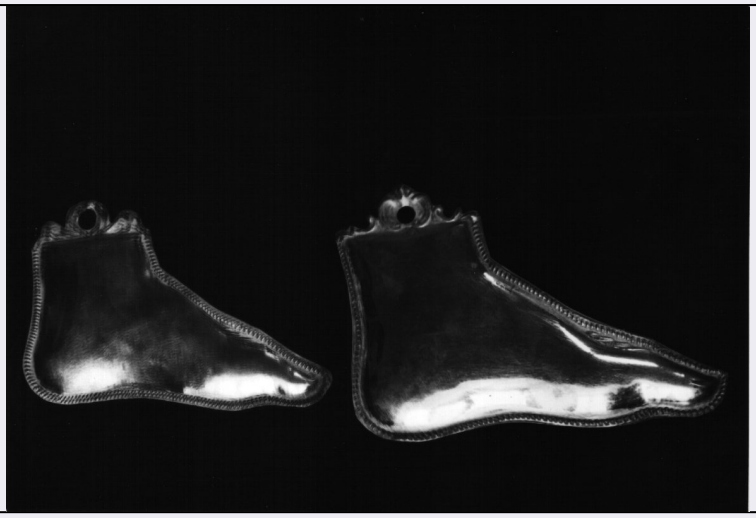
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133109
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex convento di Santa Chiara,ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	caveau/cassaforte
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	ex voto
OGTG - Definizione della categoria generale	religiosità popolare
OGTV - Identificazione	serie
QNT - Quantita'	2
SGT - SOGGETTO	

SGTI - Identificazione	piede
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Ambito meridionale
ATBM - Motivazione	fonte archivistica
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1960 post
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	argento
MTCT - Tecnica	cesellatura
MIS - MISURE	
MISV - Varie	larghezza piede destro 13altezza piede destro 10larghezza piede sinistro 11altezza piede sinistro 8
UT - USO	
UTF - Funzione	dono offerto alla divinità (a Dio, alla Vergine, a un santo) per grazia ricevuta o in adempimento di una promessa
UTO - Occasione	per grazia ricevuta o in adempimento di una promessa
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ex voto in lamina d'argento cesellata a forma di piede con bordo merlettato.
DESS - Descrizione del soggetto	Nella parte superiore del piede il foro per l'attacco è decorato con motivi prevalentemente vegetali.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennarello
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	piede destro, parte dorsale
ISRI - Trascrizione	£ 10.000
NSC - Notizie storico-critiche	Non è certo che il pezzo sia compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi", poichè nell'inventario d'acquisizione sono riportati solo tre ex voto, tra i pezzi acquistati nel 1967 da A. Rossi per il museo. Inoltre, tali ex voto sono riportati nell'inventario e contrassegnati da un numero, ma quest'ultimo non è stato indicato sugli oggetti. Quindi per molti di essi non è stato possibile, dalle poche e generiche informazioni desunte dal documento, associare tali informazioni ai corrispettivi oggetti. L'indagine effettuata sui

	documenti d'archivio non ha fornito notizie sugli altri sette ex voto presenti, e non inventariati, nella Collezione Etnografica del Museo Nazionale "D. Ridola", già dalla campagna fotografica effettuata dalla Soprintendenza alle Gallerie della Basilicata nel 1975. Fonti di documentazione 1/2/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culurali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 19543
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 19543
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Tentori T.
FNTT - Denominazione	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
FNTD - Data	1966
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Rossi A.
FNTT - Denominazione	carteggio Rossi-Lattanzi
FNTD - Data	1975
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 179-185
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 325-372
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Cavalcanti O.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 173
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Mirizzi F.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	vol.XXIV, n. 2, pp.279-284
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Bronzini G. B.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 132-134
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Rossi A.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp.131-132
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	L'oggetto, raffigurante il piede destro, reca nella parte dorsale la scritta "£ 10.000", che sicuramente è riferita al costo dell'oggetto. Nell'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda i tre ex voto acquistati da A. Rossi nel 1967, si legge che essi furono fabbricati a Napoli nel 1965. La "raccolta Annabella Rossi" va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di

OSS - Note e osservazioni critiche	oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Gli ex voto costituiscono una testimonianza significativa della devozione popolare. Il voto è un obbligo contratto con la divinità: a questa si chiede aiuto per il superamento di gravi circostanze avverse, quali malattie, pericoli, incendi, calamità naturali, disgrazie. Chi si lega ad un voto, in un certo senso "costringe" la divinità invocata a rispondere e, una volta ottenuta la grazia, deve saldare il proprio debito dimostrando anche pubblicamente l'avvenuto affrancamento. Gli ex voto vengono prodotti direttamente dai graziati o, in alcuni casi, da piccoli artigiani. Si lasciano nella chiesa o nel santuario meta di pellegrinaggio: la "casa" della divinità esaudente. Gli ex voto sono dunque l'espressione di una grazia ricevuta, del miracolo, della fede (Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, 2002). In Basilicata, come ricorda Ferdinando Mirizzi (1999), ancora manca una documentazione e una schedatura complessiva dei materiali votivi; ed è scarsa, anche nella regione la bibliografia sulle singole collezioni e sui luoghi, santuari o anche semplici cappelle rurali e urbane, entro cui esse sono custodite. Inoltre, Mirizzi sostiene che una delle più promettenti prospettive di ricerca negli ultimi 20-25 anni per una lettera complessiva del fenomeno votivo in Basilicata è stata suggerita da Giovanni Battista Bronzini. Bronzini (1987) propone lo studio congiunto degli ex voto e dei santuari, con le connesse forme dei relativi pellegrinaggi e il complesso delle produzioni votive, sia di natura oggettuale che comportamentale. Mirizzi (1999) sostiene, inoltre, che è proprio nella natura dei santuari, non facilmente raggiungibili e posti in aree povere, che si spiega la scarsa consistenza in Basilicata di ex voto iconografici appartenenti al genere pittorico. Mentre vi è un più recente ricorso agli ex voto anatomici in lamina metallica, come nel caso dell'oggetto in esame, che rappresentano una delle categorie più diffuse di ex voto oggettuali, spicie nei santuari italiani e francesi, i cui principali significati consistono nel rappresentare simbolicamente la parte del corpo malata del votante e nel pubblicizzarne quindi l'avvenuta guarigione al seguito del richiesto intervento. Questo tipo di ex voto, anatomici o viscerali, in metallo, ma anche in cera, è uno dei più ricorrenti anche nei santuari lucani, come confermano le osservazioni di Annabella Rossi (1986), la quale, nel corso delle sue indagini sui pellegrinaggi in area centro-meridionale, ne segnalava la presenza, oltre che nel santuario del Sacro Monte di Viggiano, anche in quelli della Madonna di Pierno a San Fele, della Madonna del Belvedere a Oppido Lucano, di San Donato a Ripacandida, di San Rocco a Tolve. A tali manufatti, Mirizzi (1999) aggiunge per consistenza altri ex voto oggettuali nei luoghi di culto lucani, si tratta di attrezzi ortopedici, abiti (nuziali o indossati per voto e successivamente donati al santo a cui si è dedicati), oppure ancora di capelli, per lo più acconciati a forma di treccia. Inoltre, Mirizzi attesta in Basilica anche la presenza di ex voto fotografici, categoria, questa, più numerosa rispetto a quella degli ex voto iconografici di genere pittorico, che nella forma del semplice ritratto accompagnano ex voto oggettuali al fine di personalizzarli garantendo la riconoscibilità del votante e l'autenticità del miracolo.